

# I grandi fatti di cronaca degli anni Settanta

7 marzo 2019

---

**GENOVA E LA LIGURIA,  
UNA "FINESTRA" APERTA SULLA CRONACA**

**Marcello Zinola Responsabile formazione Ordine Giornalisti della Liguria**

**Fonti di ricerca. Archivio Il Secolo XIX, Il Lavoro, l'Unità, La Stampa, Repubblica, documentazioni personali**

# ANNI SETTANTA

LA CRONACA **IL LINGUAGGIO** I FATTI

## UN DECENNIO IN CUI I COLORI GRIGI E PLUMBEI

- **SI IMPONGONO** SU QUELLI più vivaci. La cronaca «ordinaria» è drammatica (Milena Sutter, il caso Minghella), Genova assiste con una «diretta» senza social alla tragedia della London Valour, subisce un'alluvione tragica e disastrosa e diventa teatro del fenomeno brigatista anticipato dalla banda della XII Ottobre. Sarà una scia di ferimenti e uccisioni culminati negli assassinii di agenti e carabinieri, del procuratore Coco, del commissario Esposito e di Guido Rossa Rossa: quest'ultimo provocherà una sorta di nuovo 30 giugno perché l'assassinio dell'operaio e delegato sindacale (iscritto al Pci e alla Fiom Cgil) rappresentò poi una svolta nella consapevolezza della lotta al terrorismo.

- **NON TANTO E, O, NON SOLO PER L'ASPETTO DELLE INDAGINI** giudiziarie con luci e ombre (il caso di via Fracchia del marzo 1980, le indagini deviate sull'Autonomia genovese), ma per come la società, il mondo del lavoro, le organizzazioni politiche reagirono e «svoltarono».
- **SAVONA DIVENTA TEATRO E CITTÀ CAVIA** della strategia della tensione con la serie di attentati neofascisti degli anni 1974-75, anche qui la reazione della città diventò un caso. Senza verità e giustizia nelle indagini giudiziarie, carenti e con magistrati sanzionati, ma con una reazione collettiva, trasversale politicamente, sfociata nella 'vigilanza popolare antifascista' che coinvolse per mesi quasi 30.000 persone, senza alcuna contrapposizione con le forze dell'ordine impegnate nei servizi di ordine pubblico. Il caso Savona rimane ancora insoluto

- **IL 'SOGNO' DEL '68 VIENE IN PARTE SOMMERSO DALLA VIOLENZA DEL 1977**, i media dovranno iniziare e di corsa a fare i conti con i fenomeni eversivi della strategia della tensione, del brigatismo, per cercare di capire e di analizzare, diventando spesso obiettivi di attentati, ferimenti e uccisioni (Carlo Casalegno, Walter Tobagi, Vittorio Bruno, Indro Montanelli....)
- **LA MALAVITA E LA CRONACA 'NERA' CONOSCONO** il rapimento e l'assassinio di Milena Sutter, le brutalità del Travoltino Minghella, il sequestro e la liberazione di Sara Domini Geloso ad Alassio, di Dori Ghezzi e Fabrizio D Andrè. La mala organizzata mantiene all'epoca il basso profilo nei rapporti con l'economia e la politica, non ha ancora il modello attuale di impresa criminale come l'ndrangheta, ma nel ponente ligure (e non solo) ha iniziato già da anni il suo radicamento e penetrazione

- **GLI ANNI SETTANTA REGALANO ANCHE DELLE EMOZIONI POSITIVE** con il doppio Nobel ai liguri Dulbecco e Montale
- **NONOSTANTE IL PESANTE CLIMA POLITICO** e l'emergenza terrorismo negli anni Settanta (1978) nascono la riforma sanitaria, la legge che chiuderà i manicomi lager (la legge 'Basaglia', in realtà firmata dal deputato Dc e psichiatra genovese Bruno Orsini), la legge 194 impropriamente detta legge impropriamente detta 'sull'aborto' mentre rappresenta una svolta epocale la conferma della legge sul divorzio



# GENOVA E LA LIGURIA SONO DRAMMATICAMENTE PROTAGONISTE

# IL TERRORISMO



### Dura reazione del Paese all'orrendo assassinio del Procuratore di Genova

## Hanno ucciso Coco e le due guardie

### Si vuole gettare il terrore in Italia

Tre killer hanno sparato sul giudice e su un agente, altri due a cento metri di distanza hanno ucciso la seconda guardia. I 5 assassini hanno dato alle vittime il colpo di grazia. «Indaghiamo in tutte le direzioni». Una telefonata a un giornale genovese anonima: «Siamo stati noi, le Brigate rosse. Seguire un'inchiesta? Come non la avremmo?». In un messaggio inviato a Genova, i "Rosari Partigiani" si dicono autori della strage. Tolleranza assoluta di sentimenti a giornali e agenzie in diverse città di tutta l'area: «Il fatto accaduto a Genova sarebbe ad altri progressisti di estensione "rossa"».



## BRIGATE ROSSE

Il 20 marzo un nucleo armato delle Brigate rosse ha ucciso e ferito in un agguato il giudice genovese Guido Rossa, presidente della Democrazia Cristiana, e due guardie. L'azione è stata annunciata dal gruppo dirigente delle Brigate rosse, che ha chiesto un'inchiesta seria e un'indagine che non si limiti a un'operazione di polizia. Il gruppo dirigente delle Brigate rosse ha anche chiesto un'inchiesta che non si limiti a un'operazione di polizia. Il gruppo dirigente delle Brigate rosse ha anche chiesto un'inchiesta che non si limiti a un'operazione di polizia.







## **LA XXII OTTOBRE**

***(...) Quella della banda 'XXII ottobre' è la storia di un in azione tra il 1969 ed il 1971. E' la storia, in particolare, di un gruppo, autodefinitosi rivoluzionario, di ispirazione politica di estrema sinistra, mosso da una precisa volontà di contestazione violenta dell'assetto dei rapporti sociali, economici e politici dell'Italia della fine degli anni '60, che lasciò comunque, dietro di sé numerosi interrogativi circa la sua effettiva entità, forza numerica ed eredità politico-ideologica. Lo studio degli eventi che caratterizzarono l'operatività del gruppo, nella città di Genova, non è mai stato particolarmente approfondito (relazione rivista sicurezza, Gnosis 2006)***

**I primi approfondimenti vengono svolti negli anni Ottanta a livello di controinformazione, poi con un paio di libri quindi con il testo della giornalista Donatella Alfonso**



**Ilio Galletta autore delle foto, all'epoca studente e appassionato di fotografia, era in casa a studiare. Udì il trambusto, si affacciò, prese la macchina fotografica e scattò le foto diventate simbolo**



**(...) LA XXII OTTOBRE fu una delle primissime aggregazioni della lotta armata in Italia quasi contemporaneamente alla nascita delle ben più note Brigate Rosse. In quel particolare contesto, alcuni militanti della XXII ottobre fecero (marzo 1971) una maldestra rapina a scopo di finanziamento che si risolse con l'omicidio di Alessandro Floris, dipendente dello IACP, l'istituto case popolari. I suoi appartenenti: giovani e meno giovani soprattutto della Valbisagno, operai, portuali, marittimi, commercianti, alcuni con qualche trascorso nell'allora Pci (Gnosis, 2006) (...)**

### **I componenti della XXII OTTOBRE**

**Tra di loro Diego Vandelli, savonese; Augusto Viel, Rinaldo Fiorani, Giuseppe Battaglia, Adolfo Sanguineti, Gino Piccardo, Aldo De Sciciolo e Cesare Maino. Mario Rossi (sparò a Floris)**



**Nel corso del 1970, a Genova, le azioni di maggior rilievo del gruppo sono:**

- **interferenze radio nel telegiornale serale** del primo canale RAI (16-4; 23-9; 22, 24 e 30-12). La prima, firmata Radio GAP chiama con successo la popolazione alla mobilitazione per impedire un raduno fascista;
- **attentato esplosivo** ad una sede del Partito Socialista Unitario (PSU) in via Teano (24-4-70);
- **attentato esplosivo** al consolato generale USA in piazza Portello (3-5-70);
- **sequestro, a fini di finanziamento**, di Sergio Gadolla, figlio del noto industriale genovese (dal 5-10-70 al 10-10-70);
- **attentato esplosivo contro un automezzo** in dotazione del Nucleo Radiomobile dei carabinieri (24-12-70).

**Nel 1971, alle interferenze di Radio GAP**, con cui vengono rivendicate le iniziative armate delle Squadre d'Azione Partigiana (6-2-71; 19-2-71) si **aggiungono i sabotaggi di impianti industriali:**

- deposito della IGNIS (Genova (-2-71));
- deposito costiero della raffineria Garrone (Arquata Scrivia (AL) 18-2-71).

Nelle rivendicazioni, il Gruppo XXII Ottobre attribuisce agli industriali colpiti il ruolo di finanziatori dei fascisti e delle trame golpiste. Genova e la Liguria (Rosa dei Venti) avranno un ruolo anche nell'eversione neofascista



**L'ultima e più drammatica azione della XXII Ottobre è la rapina ad un portavalori dell'Istituto autonomo case popolari (IACP). Rapina che provoca la morte del fattorino Alessandro Floris (26-3-71)**



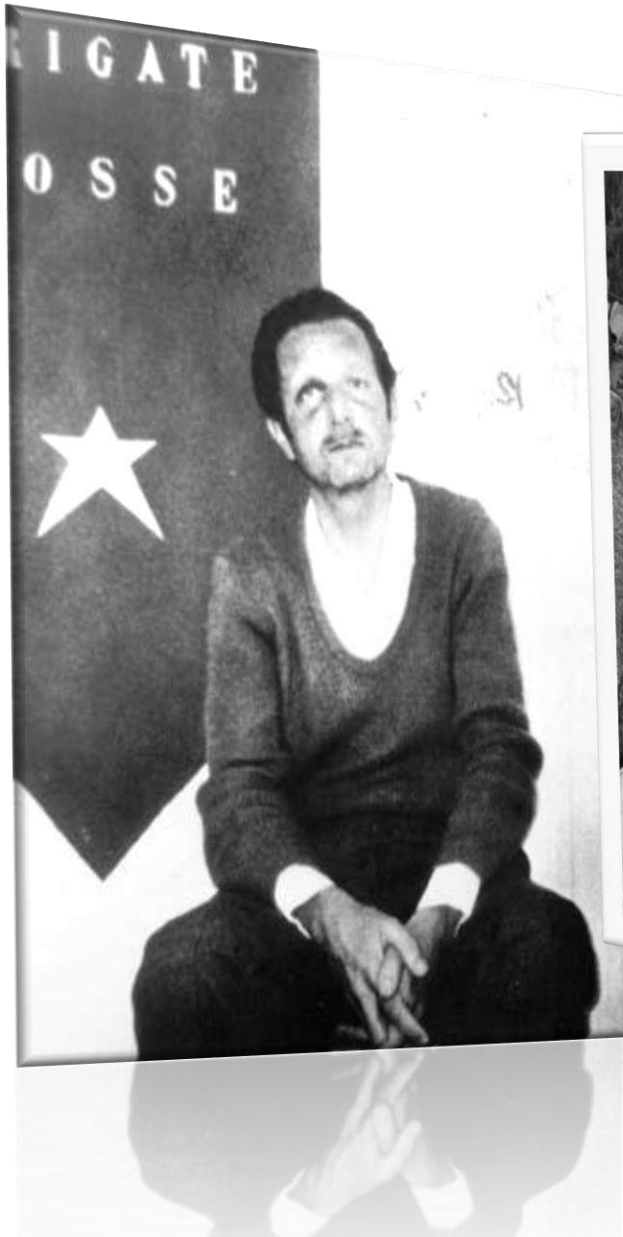
**Nel 1974, le Brigate rosse rapirono Mario Sossi, già Pubblico ministero nel processo XXII ottobre, chiedendo la liberazione dei militanti. Il procuratore Coco, poi ucciso, si oppose. Le trattative non raggiunsero l'obiettivo dei brigatisti.**

**18 aprile 1974, le BR realizzarono l'«Operazione Girasole»:** cioè il rapimento del giudice genovese Mario Sossi. Fu la prima 'impresa' di questa portata a livello nazionale inaugurando il passaggio da azioni nelle realtà di fabbrica, ad azioni tese verso finalità politiche generali. **La scelta del bersaglio fu spiegata in un'intervista realizzata da Mario Scialoja nel maggio 1974,** dove, alla domanda "perché avete scelto proprio Sossi", i brigatisti risposero:

- 1. Perché è contro il gruppo 22 Ottobre che per la prima volta si sono messe a punto le tattiche e le contromosse dell'antiguerriglia. Questi modi di operare del potere ci interessavano particolarmente. Sossi in quanto "uomo del potere" ne era al corrente. Dunque poteva raccontarci.*
- 2. Perché Sossi è un magistrato e la magistratura in questo momento è l'anello più debole, anche se il più vivo, della catena del potere.*
- 3. Perché Sossi è un bersaglio dell'odio proletario ... essendo stato nella sua pur breve carriera un persecutore fanatico della sinistra rivoluzionaria*







**Nel riquadro rosso, Arrigo Molinari, Questore di Genova e personaggio al centro di molte polemiche, protagonista di un violento scontro processuale (caso Peci) con l'ufficiale dei carabinieri Nicolò Bozzo (caso Peci), sulla P2 e per le indagini sulla morte di Luigi Tenco**





L'8 giugno 1976, il magistrato Francesco Coco viene assassinato dalle Brigate Rosse a Genova con gli agenti della scorta, il poliziotto Giovanni Saponara e il carabiniere Antioco Deiana. È il primo magistrato ucciso dalle Br





## I RAPIMENTI POLITICI

Pietro Costa viene liberato **la mattina del 3 aprile '77**, dopo 81 giorni di prigionia. **Riccardo Dura (verrà ucciso nel blitz di via Fracchia)**, che l'ha sorvegliato per l'intero periodo del sequestro senza mai uscire di casa, e Mario Moretti, tornato a Genova per l'occasione, gli annunciano che stanno per liberarlo alle cinque del mattino riconsegnandogli quanto gli avevano requisito al momento del sequestro: gli abiti (durante la prigionia Costa aveva indossato una tuta) e quanto aveva in tasca, compreso un portafoglio. Ed è a questo punto che accade qualcosa di **paradossale** che rischia di far saltare tutto, mettendo a rischio addirittura l'incolumità dell'ostaggio.

Costa, raccontano le cronache e alcuni successivi pentiti, avrebbe discusso con i sequestratori rivendicando la consegna di alcuni biglietti per il bus che era sicuro di avere con sé al momento del rapimento.

Piero Costa,  
sotto il giorno  
della liberazione



## ALCUNI DEI DIRIGENTI D'AZIENDA NEL MIRINO



**Vincenzo Casabona** - Capo del personale dell'Ansaldo Meccanica, Casabona il 23 ottobre 1975 sta rientrando a casa col figlio quando un commando composto da quattro uomini lo prendono e lo trascinano via su un furgone sotto gli occhi dei passanti. Intorno a mezzanotte, viene rilasciato legato ad un albero presso l'immondezzaio di Recco. L'azione viene rivendicata dalle Brigate Rosse con una telefonata al Secolo XIX.

**Carlo Castellano** - Il 17 novembre 1977, Castellano, direttore pianificazione dell'Ansaldo, sta rientrando a casa dal lavoro. Nei pressi della sua abitazione lo affrontano tre giovani che gli sparano otto colpi in rapida successione. La vittima è colpita alle gambe e all'addome. Pochi minuti dopo l'attentato, la colonna genovese delle Br lo rivendica con una telefonata al Secolo XIX.

**Giuseppe Bonzani** - Direttore dello stabilimento G.T.



**1 giugno 1977 Genova. Vittorio Bruno, vice direttore del Secolo XIX di Genova** viene ferito alle gambe da un giovane armato di pistola. L'attentato avviene vicino all'ingresso della tipografia. Le Br rivendicano l'attentato con un volantino in cui dichiarano guerra a tutta la stampa. Bruno è il primo giornalista italiano ferito dalle Br.

**2 giugno 1977 Milano. Indro Montanelli, direttore del Giornale Nuovo,** viene colpito alle gambe da un uomo armato di pistola con silenziatore. L'attentatore e un suo complice raggiungono una macchina che li attendeva e fuggono. L'attentato è rivendicato con una telefonata al Corriere d'Informazione dal "gruppo Walter Alasia" delle Br.

**3 giugno 1977 Roma. Emilio Rossi, direttore del TG I,** viene colpito da due giovani, un uomo ed una donna armati di pistola. L'attentato avviene in via Teulada a pochi metri dalla sede Rai di Roma. I due giovani dopo aver sparato si allontanano a piedi con un terzo complice. L'attentato è rivendicato con un volantino Br all'ANSA e al Messaggero

## I GIORNALISTI

### La campagna dei tre giorni di giugno



La strategia dell'eversione a Milano e Genova

# Attentati di Brigate rosse a direttori di due giornali

Hanno sparato a Indro Montanelli del "Giornale nuovo" e a Vittorio Bruno del "Secolo XIX" - Sono stati colpiti entrambi alle gambe, volutamente, in modo non grave

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 giugno.  
«Mi hanno sparato alle gambe: sono cose che succedono». Sdraiato sul marciapiede di via Manin, accanto alla cancellata che delimita i giardini pubblici, Indro Montanelli accoglie così i primi soccorritori. È stato appena colpito da quattro proiettili, quattro degli otto che un giovane tarchiato, barba e capelli castani, gli ha sparato contro. Tre pallottole gli hanno attraversato la coscia destra, la quarta gli si è conficcata nella sinistra. Arriva un'ambulanza, si carica il ferito e lo si porta al Fatebenefratelli. Arrivano auto della polizia e dei carabinieri, si cercano i testimoni dell'attentato.

I terroristi erano due, accanto a quello che ha sparato c'era un tale, giovane, biondo, magro. Insieme si sono allontanati imboccando una galleria pedonale che collega via Manin con via Turati. Quello con la pistola ha accuratamente svitato il silenziatore che aveva innastato sulla canna, e l'ha riposto con l'arma, un'automatica 7,65, in una borsa di pelle. «Vigilante»,



## Ma i giornali non si faranno intimidire

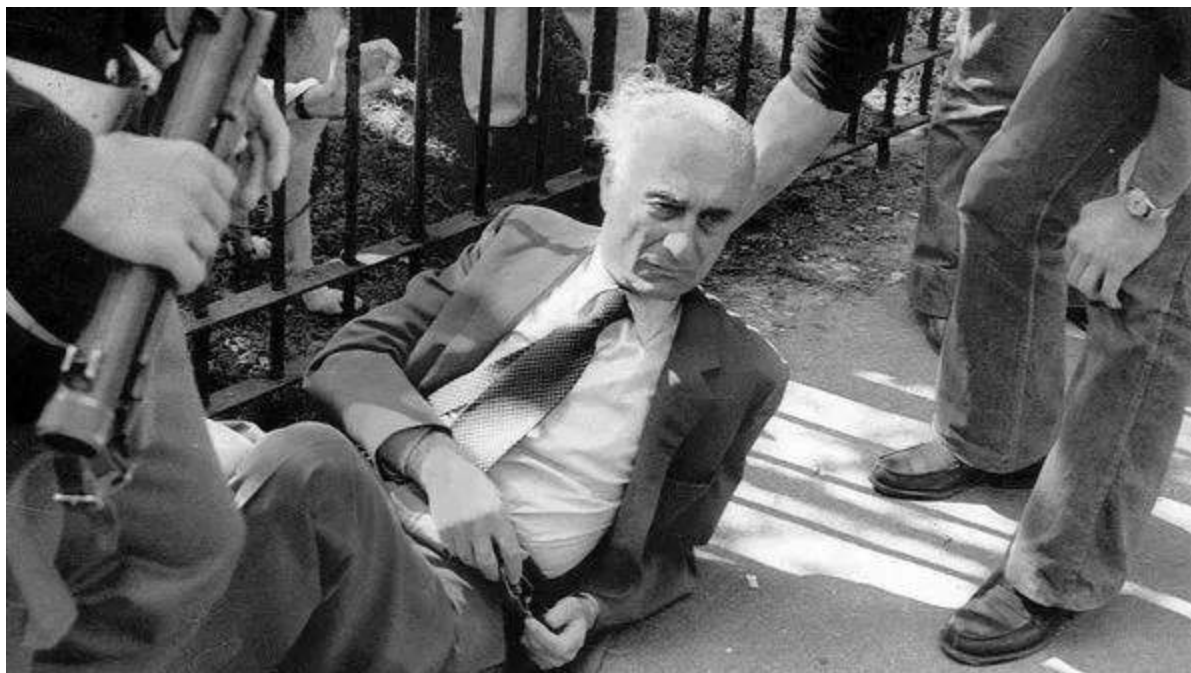
Il tentativo di intimidire la stampa italiana sparando ai direttori di giornali non ha la minima probabilità di produrre un qualsiasi effetto. I giornali continueranno a scrivere quello che pensano e ad informare i loro lettori, senza riserve o prudenze. Nulla cambierà al Secolo XIX, o al Giornale Nuovo, o in nessun altro quotidiano.

In passato, con simili atti di terrorismo, o con attentati omicidi, si volle intimidire l'industria, la magistratura, gli avvocati, la polizia. I terroristi riuscirono a fare qualche vittima (ammazzare non è tanto difficile), ma non certo a scuotere la solidità delle istituzioni, e nemmeno a far saltare i nervi di nessuno: certi rischi sono noti e scon-

DOPO I MAGISTRATI E LE FORZE DELL'ORDINE I GRUPPI ARMATI COLPISCONO LA STAMPA

# I giornalisti nuovo bersaglio della violenza Le Brigate rosse rivendicano gli attentati

Marsiglia notte e Genova notte colpi di rivoltella al vicepresidente del «Secolo XIX», Vittorio Bruno - ieri mattina a Milano sparo a Indro Montanelli, direttore del «Giornale Nuovo», colpito alle gambe da quattro pallottole. I fatti non sono in gravi condizioni - Stralpi espliciti delle automobili di due cronisti delle «Repubbliche» di Firenze - Intanto a Torino c'è stata un tentativo di paralizzare i trasporti pubblici: arrestati cinque giovani, uno a scuola





# I GIORNALISTI UCCISO CASALEGNO



Il 16 Novembre del 1977 Carlo Casalegno, ex partigiano, giornalista, scrittore e vice direttore de La Stampa viene ferito dalle Brigate Rosse a Torino. Colpito alla testa da 4 pallottole, muore dopo 13 giorni di agonia nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Le Molinette. È la prima volta che i terroristi sparano per uccidere un giornalista. Hanno voluto colpire il pensatore liberale che nella sua rubrica sul giornale di Torino, intitolata "Il Nostro Stato", ha messo coraggiosamente in luce le contraddizioni della lotta armata e ha difeso l'idea di uno Stato severo con i violenti



# GUIDO ROSSA

MANLIO CABIB  
VIA ROMA 8 (colazzo Chabri)  
01013

## IL SECOLO XIX

TELE  
ELETTRODOMESTICI - TV A COLORI  
QUALITÀ - PREZZO - SERVIZIO - ASSISTENZA  
VIA F. CASOLI, 34 R. - PRATO, TEL. 0574/211111

ANNO XCII - N. 21 - L. 209 Spediz. in abbonam. postale gruppo 1/70 QUOTIDIANO INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE Convers. di S. Paolo GENOVA - Giovedì, 25 gennaio 1979

Dopo gli attentati ai «simboli del potere» sanguinosa e improvvisa svolta del terrorismo a Genova

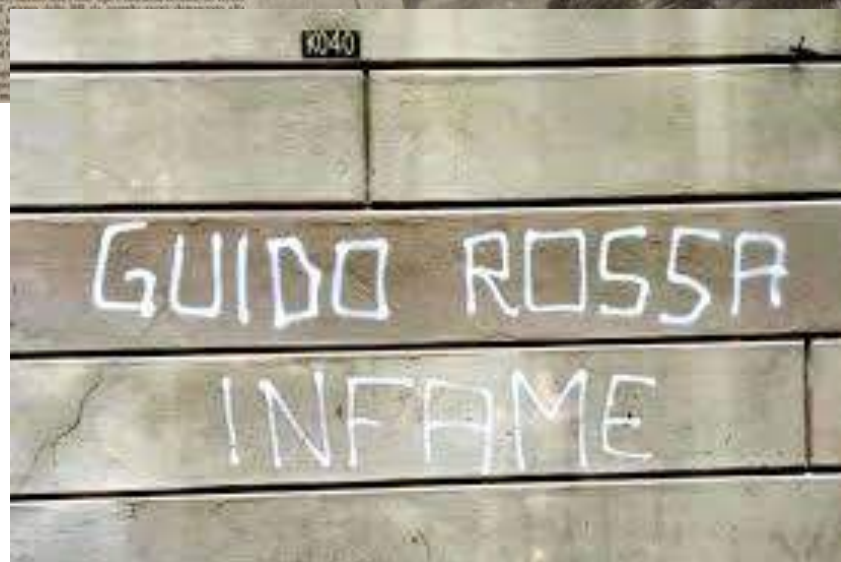
### Operaio dell'Italsider assassinato dalle BR Aveva denunciato un complice dei brigatisti

*Era un sindacalista della Cgil. Dopo la deposizione contro un «postino» dei terroristi era minacciato quasi ogni giorno. I killer lo hanno atteso sotto casa. Sei colpi, uno mortale. Tre telefonate delle BR: una rivendica, due negano  
Un'ora dopo la figlia gli è passata accanto senza vederlo*

Le Brigate rosse hanno colpito di nuovo, con tanta la loro  
L'attentato, a Genova, ha avuto inizio, rivolgendosi con  
numerosi colpi di pistola, un operaio dell'Italsider, Guido  
Rossa, 44 anni, sindacalista di primo piano nella fabbrica di  
Cassiglietta (era membro dell'esecutivo del consiglio dei  
delegati), ucciso alle Fosse-Cagliari nel primo pomeriggio. Rossa  
era nel  
piazza, il  
terreno  
vicino al  
Corteo di  
La su  
caviglia  
va sotto



Ha saputo  
a scuola  
che papà  
era morto



## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Petroni: atteso per Eri e Valsecchi  
a maggioranza passa l'archiviazione

Con un governo Petroni si fa l'archiviazione dell'inchiesta su  
Guido Rossa. Il 25 gennaio 1979 il Parlamento ha votato  
l'archiviazione di una inchiesta sulla morte di Guido Rossa.  
L'archiviazione è stata approvata con 317 voti a favore, 100  
contro e 103 astensioni.

Infame delitto contro una esemplare figura di lavoratore e di rappresentante sindacale

### Le Brigate rosse gettano la maschera Operaio comunista trucidato a Genova

Impetuosa risposta. Fabbriche ferme, possenti manifestazioni

Dopo l'attentato al compagno Guido Rossa alle spalle, mentre scrive la nota per andare al lavoro all'Italsider - Esalta la moglie a una figlia di 10 anni - L'operaio aveva, 100  
presentato il comitato di fabbrica nel processo contro un «postino» dei terroristi - Tutti Genova si è subito fermata - Lavoratori in corteo manifestano a piazza De Ferrari



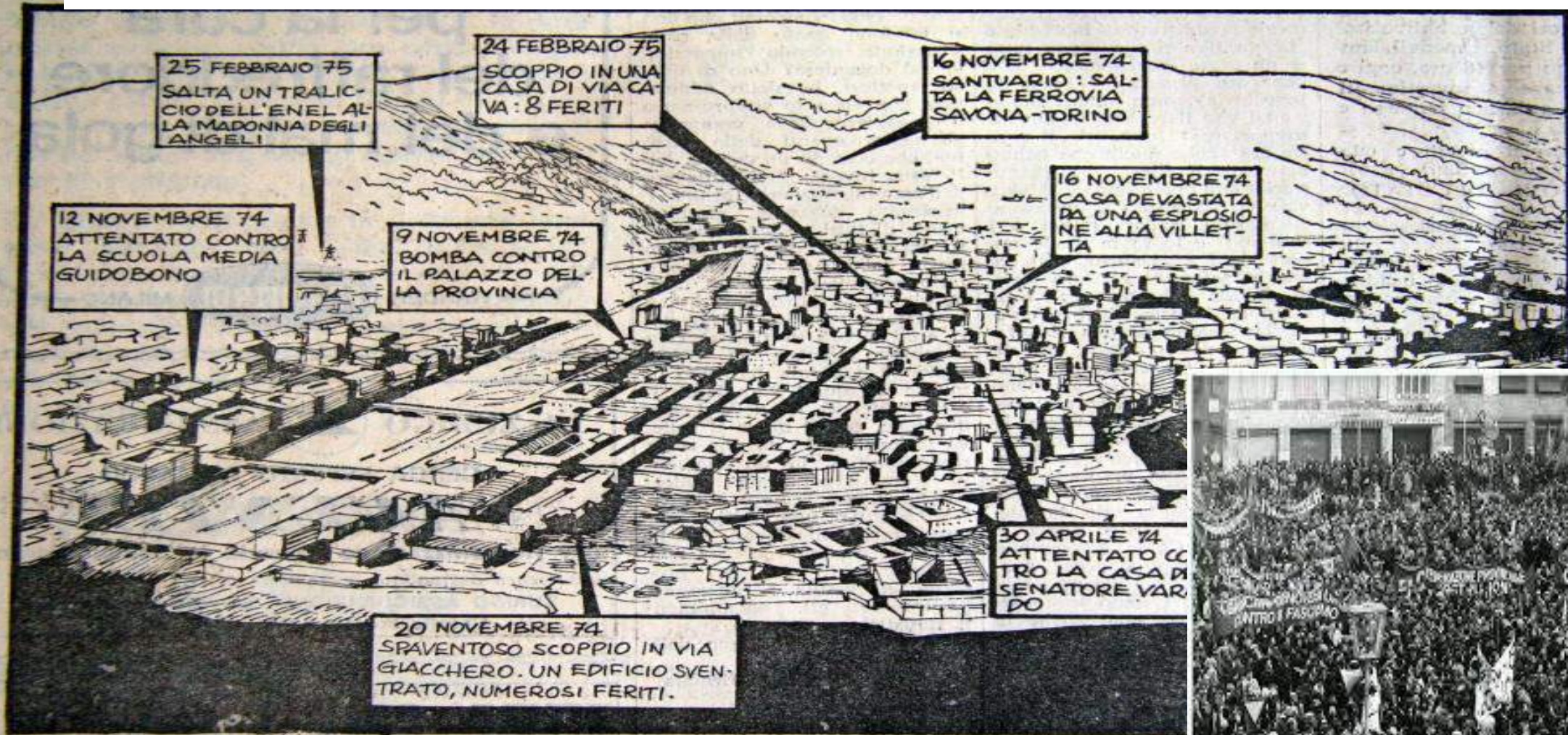
# I funerali di Guido Rossa, il '30 giugno' contro il terrorismo





# SAVONA MAGGIO 1974-FEBBRAIO 1975

Gli attentati neofascisti culminano nella sequenza ravvicinata di novembre



La mappa del terrorismo a Savona è ormai fitta di indicazioni: alle esplosioni del novembre scorso sono state





**E' MORTA UNA DELLE DONNE FERITE DALLA BOMBA**

# Atmosfera tesa a Savona dopo la catena di attentati

Rinforzati i controlli e i posti di blocco - Oggi sciopero generale - Qualcuno ha proposto la costituzione di una «milizia civile» - Si indaga sui terroristi «neri» rifugiati in Spagna, fra i quali si troverebbe Salvatore Francia, ritenuto un capo di «Ordine nuovo»

## Esplode bomba nel palazzo della Provincia di Savona

Gravi danni, ma nessuna vittima - Venti persone

UN'ORGANIZZAZIONE SPONTANEA CONTRO GLI ATTENTATI

### Savona: 10 mila volontari nei comitati di vigilanza

... e la G.d.F. sorvegliando fabbriche, ...

**ARCHIVIAZIONI** Prosciolti gli imputati dell'inchiesta durata 16 anni: ma la pista nera è confermata

## Bombe a Savona, nessun colpevole

*I giudici: ritardi e incertezze impedirono la ricerca della verità*



## Bombe a Savona: devastato un palazzo e fatti saltare i binari della ferrovia

Soltanto per miracolo non si parla di un'altra strage - L'esplosione sulla strada ferrata della linea per Alessandria è avvenuta pochi secondi prima del passaggio di un treno locale, con 40 viaggiatori - Il convoglio, fermato in tempo da alcune persone, avrebbe rischiato di volare giù da un ponte - Il capo dell'antiterrorismo per la Liguria Catalano: «Troppe coincidenze dimostrano che gli attentati hanno una matrice di estrema destra»



**ORDINE NERO**

**RIVENDICA**  
L'ATTENTATO COMPIUTO  
ALLE ORE 20.48 A SAVONA  
IL 30 APRILE CONTRO IL  
SEN. VARALDO -  
QUESTO È STATO UN AVVISO.  
LA PROSSIMA VOLTA GLI FAR  
REMO LA PELLE -  
ANZICHÈ 1kg. + 2cm i  
kg. DI PLASTICO (GELATINA)  
SARANNO 5/6

**1° PROVA - SEQUENZA:**  
L'ESPLOSIONE È STATO STIPATA  
IN UN BARRATTOLO DA VER-  
NICE - LA MICCIA (A COMBUSTIONE  
LENTA) LUNGA 4/1 mt. FRA  
ATTORCIGLIATA INTORNO AL  
BARRATTOLO ED È DURATA 4/8  
2 MINUTI - COLORE ESPL.: GIALLO

**2° PROVA - IDENTICA MICCIA**  
È STATA LASCIATA NEL POR-  
TO DI FRONTE A QUELLO DI  
VARALDO (12). CONTROLLI LA  
SCIENTIFICA - SULL'AVVISO PIENEADY  
10 A DESTRA INFERIORE PRIMA PAGINA

UNANIME CONDANNA DELLA STRAGE DI BRESCIA

# L'Italia dice basta alla violenza nera

Le parole non servono

L'indigno, esplosivo divenuto una manifestazione organizzata dalla confederazione sindacale, ha provocato la morte di un giovane ed il ferimento di altri 97, due delle quali saranno in fin di vita - «Una sentenza non basta ad un crimine che è stato commesso in pieno cuore di un'occupazione» - «Parole dopo le stragi: se nessuno ha successo di altro (india)» - Un messaggio di protesta in tutto il paese - «Ordine Nero» contro il messaggero della violenza - «Rivoluzione» contro il messaggero della violenza - «Rivoluzione» contro il messaggero della violenza

112 - L. 210 (L. 200)

# CORRIERE DELLA SERA

DOPO UNA SERIE DI CRIMINALI ATTENTATI COMPIUTI DA NEOFASCISTI

## Bomba contro un comizio antifascista Sei morti e oltre novanta feriti a Brescia

L'ordigno (almeno un chilo di tritolo) nascosto in un cestino di rifiuti, è esplosa nella centralissima piazza della Loggia mentre si iniziava una manifestazione unitaria indotta dalle tre confederazioni sindacali per protestare contro l'escalation dell'eversione nera nel Bresciano - L'esplosione ha fatto strage fra i cittadini raccolti accanto ai portici. Sono agghiacciati - Esponenti democristiani e socialisti chiudono la rimozione dei propositi all'ordine pubblico: scontri polemici anche contro magistrati - Si cercano due giovani visti fuggire dalla piazza - Prima dell'uccello si erano sfilati vivi con un minaccioso manifesto i terroristi di «Ordine nero - Anno zero» - A Brescia il capo della polizia

**Oggi dalle 8 alle 12 sciopero generale di protesta in tutta Italia**

**MA LA DEMOCRAZIA SAPRÀ DIFENDERSI**

La strage di Brescia ha scatenato un'ondata di indignazione in tutta Italia. I cittadini si sono mossi spontaneamente per protestare contro l'escalation dell'eversione nera nel Bresciano. L'esplosione ha fatto strage fra i cittadini raccolti accanto ai portici. Sono agghiacciati - Esponenti democristiani e socialisti chiudono la rimozione dei propositi all'ordine pubblico: scontri polemici anche contro magistrati - Si cercano due giovani visti fuggire dalla piazza - Prima dell'uccello si erano sfilati vivi con un minaccioso manifesto i terroristi di «Ordine nero - Anno zero» - A Brescia il capo della polizia

Parla il questore





**BRESCIA**  
**28 MAGGIO**  
**1974**

### **Brescia 28 maggio 1974**

Sono le dieci del mattino quando in Piazza della Loggia, a Brescia, scoppia un ordigno posto all'interno di un cestino dell'immondizia. È in corso una manifestazione organizzata dai sindacati e dal comitato Antifascista cittadino; la piazza simbolo della città è gremita nonostante la pioggia. La strage provoca otto vittime e un centinaio di feriti.

# I RAPIMENTI IN LIGURIA

**SARA DOMINI GELOSO -1976-** Nipote del 're' dei registratori viene rapita alla vigilia di fine anno ad Alassio e liberata 19 giorni dopo da un blitz dei carabinieri

**MILENA SUTTER – 1971 – 13 anni.** Figlia di un industriale di origine svizzera, scompare il 6 maggio all'uscita della scuola, a Genova. La prima ipotesi è quella del rapimento. Il giorno dopo arriva una richiesta di riscatto. Il cadavere viene ritrovato il 20 maggio di fronte alla piccola spiaggia di Priaruggia, poco lontano da Quarto dei Mille. Lorenzo Bozano, studente universitario, viene condannato all'ergastolo: ma «il Biondino della spider rossa» non ha mai confessato.

**PIETRO COSTA – 1977 – 42 anni.** Ingegnere navale, della nota famiglia di armatori genovesi. Viene rapito vicino a casa il 12 gennaio da un gruppo di sei brigatisti. Resta prigioniero 81 giorni. Dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo di lire viene lasciato andare. Lo ritrovano legato in una cabina telefonica di piazza Barabino, a Genova.

**MARIO SOSSI – 1974 – 42 anni.** Magistrato, viene prelevato sotto casa da un commando delle Brigate Rosse il 18 aprile. Resta nelle mani dei terroristi 35 giorni.

**SERGIO GADOLLA – 1970 - 22 anni.** Studente, di una famiglia di imprenditori edili, viene sequestrato a Genova dalla banda «XXII Ottobre». Per il suo rilascio viene pagato un riscatto di 200 milioni

CYNAR CYNAR CYNAR CYNAR CYNAR

# CORRIERE MERCANTILE

Si chiama Milena - Ha tredici anni

## GENOVA: rapita la figlia dell'industriale Sutter - Chiesti cinquanta milioni

Appello del padre: « Rendetemi Milena! »




## IL CASO SUTTER

Nei giorni precedenti al rapimento

### Un giovane con "spyder" rossa notato nei pressi della villa

Lo sconosciuto, biondo con baffi e bruciate lunghe, è stato visto dagli inquilini dei palazzi vicini passare ripetutamente dinanzi ai cancelli - la corsa inelastica per la identificazione



IL SECOLO XIX

### Angoscia per la sorte di Milena

Aspre polemiche sull'ostinazione



QUESTO GIOVINE MILANO, E PADRE E FIGLIA S'PALANO



Milena è la figlia di Sutter, della palazzina di via...

Nella pagina accanto: una foto della figlia della Sutter, Milena, con il padre, l'industriale Sutter.



# Il processo per il rapimento e l'assassinio di Milena

La scena del processo...  
gli avvocati della difesa...  
il giudice...  
il pubblico ministero...  
il testimone...  
il giurista...  
il giudice...  
il pubblico ministero...  
il testimone...  
il giurista...



## "Cercavo una ragazza viva e ho trovato un assassino"



Il processo...  
il giudice...  
il pubblico ministero...  
il testimone...  
il giurista...



Chi è l'uomo  
che ha chiesto  
l'ergastolo

### la cronaca

L'avv. Gramatica ha preso la parola e terminerà stasera la sua arringa

# BOZANO IL DUBBIO: ECCO L'ARMA DELLA DIFESA

Dopo un omaggio alla Corte, al P. G. e agli avvocati di Bozano. Il patrono dell'imputato ha contestato le tesi accusatorie...  
«Lei non voglia» ha detto il patrono rivolto al padre di Milena - che si consiglia un'ingegnere, perché oggi, qui davanti ai giudici, vi è un imminente che non è stato raggiunto da alcuna prova... - Gli stessi argomenti del PM Marvelli...  
...della «frammentarietà artificiale» degli indizi contro l'imputato



6 maggio 1971, Milena Sutter rapita fuori da scuola viene uccisa. Bozano assolto in primo grado verrà condannato in appello e Cassazione. Oggi è semilibero all'isola d'Elba dopo un precedente beneficio carcerario che lo vide tornare in cella sempre per molestie



**Milena Sutter, il caso che sconvolse l'Italia**

Accusato di delitto è Lorenzo Bozano, che sta scontando l'ergastolo. A quasi 72 anni, e dopo 41 in carcere, continua a negare la sua innocenza

**Tanti angoli bui Possiamo solo dire che è morta**

**L'ARRESTO DELLA SUTTER**  
Cronaca, giustizia e media

L'Arena



# Il rapimento di Sara Domini

Il sequestro di una bambina di quattro anni. Viveva nel Castello Geloso di Alassio, nipote del 're' dei magnetofoni e dei registratori a bobina. Il 30 dicembre 1976 Sara viene portata via da due uomini con il volto mascherato. Erano i banditi guidati da Marietto Rossi. La prigione è a Rezzoaglio.

**La bimba venne segregata per 19 giorni, in condizioni infami, liberata nelle campagne intorno a Novi Ligure. Per il suo rilascio la madre Gianfranca pagò un riscatto di due miliardi di lire. Per l'epoca, una cifra astronomica. Quei soldi consentirono a Mario Rossi una lunga latitanza prima di finire in trappola. Sempre in fuga, inseguito dall'appellativo "Primula Rossi".**

Nel levante, due anni fa, Mario Rossi detto Primula Rossi viene coinvolto in un'altra vicenda di mala con un omicidio

LA CONFESSIONE AI POLIZIOTTI DELL'EX ERGASTOLANO

## «Lombardi era un infame ecco perché l'ho ucciso»

Traffico d'armi e di cocaina dietro il delitto di Borzonasca

MARCO FAGANDINI  
ALESSANDRO PONTE

GENOVA. «Mi prendo le mie responsabilità. Lombardi era un infame». Parole che Mario Ubaldo Rossi, Marietto per tutti coloro che lo hanno conosciuto negli anni '70 come un pezzo grosso della mala geno-



la consegna dei due chili di coca, cedendo l'incarico a Lombardi. «Un infame», così Rossi avrebbe definito il sostituto di Pino. Quale sgarro si celi dietro questo insulto che per certa mala equivale a una condanna a morte è da chiarire. La spiegazione dell'esecuzione sta tutta lì: una mazzetta.

ORA VIVE AD ALASSIO E RICORDA MALVOLENTIERI QUEI 19 GIORNI A CAVALLO TRA IL 1976-77. «MA NON LO ODIÒ»

## «Rossi mi rapì, non doveva tornare libero»

Parla Sara Domini Geloso, sequestrata da bambina dal criminale arrestato sabato per omicidio

### IL COLLOQUIO

GIORGIO CRIVINA

ALASSIO. «Non ne sapevo nulla, ma l'unica cosa che posso dire è che forse sarebbe stato meglio non farlo uscire di prigione. Lo dico secondo logica, non per odio».

Sara Domini Geloso, 43 anni, è appena tornata dalla messa domenicale nel convento dei frati alzavini di San Francesco dove suona la chitarra e fa parte di un coro (ma ci ha chiesto di non pubblicare la foto scattata mentre alcuni cronisti rivelano di non avere ancora letto i giornali. Incaisce il fine di quel contratto. Accenna un sorriso e ribadisce di non essere a conoscenza dell'ultima malfatta di Marietto Rossi. Passa che il 30 dicembre del 1976 condinò proprio il sequestro di quella che ora è una professionista affermata della sanità privata, ma all'epoca era una bimbera di appena quattro anni. Rapita ad Alassio, fu liberata 19 giorni dopo il pagamento di un riscatto di 2 miliardi di lire. Un caso che non entrò in Italia con il fatto sospeso.

Sabato scorso, quasi 40 anni dopo, lo stesso Rossi è stato arrestato mentre con un complice stava cercando di seppellire il cadavere di un uomo cristallino di colpi per

### COM'ERA NEL 1976



un regolamento di conti nel Fambro della malavita. Ladonna Rossa Geloso accenna l'ennesimo sorriso di fronte al racconto. «A me non me ne frega nulla...», brucia il Sara Domini.

«Mi meraviglia che alle persone interessate una cosa così spiega facendo riferimento al suo rapimento, a quei 19 giorni passati nelle mani della banda di Marietto Rossi, «ci è tranne di un capitolo non piacevole della mia vita, anche se definito brutto mi sembra eccessivo - racconta

### RICORDI SFUGATI

*I momenti del rapimento furono brutti, ma a soffrire davvero fu mia mamma. Io ero troppo piccola*

### DOMANDE SCOMODE

*A scuola tutti mi chiedevano: "Ma sei proprio tu quella del sequestro?"*

SARA DOMINI GELOSO  
sequestrata a 4 anni, 1976

con un po' di reticenza - forse lo è stato per me mamma. Per quanto mi riguarda, più del fatto in sé, è stato spaventoso quello che ha comportato dopo».

### LA RELIGIOSITÀ

*Sara suona la chitarra in chiesa ad Alassio e fa anche parte di un coro*

«Parla lentamente Sara Domini. La sua voce è dolce, malinconica e si irrigidisce un po' quando racconta i momenti

### LA LIBERAZIONE

*«Quando i carabinieri mi presero in braccio ricordo che stava nevicando»*

### COM'È OGGI



di alcuni suoi ex compagni: «Ma se quella del rapimento? Mi domandavano, lo savo zio, ma volevo rispondere per le rime: E una maltrattata». Sara Domini è della stessa famiglia Geloso, e dei ragionieri e dei registratori a bobina, ammette di non voler cancellare quel periodo della sua vita «ma sono fatti accadrati tanto tempo fa e ricordo poco. E quello che mi è rimasto impresso non è neppure altrettanto spiacevole». Nella mente di quella bimba diventata donna sono però

rimasti alcuni flutti: «I carabinieri che mi hanno salvata, che mi hanno presa in braccio. «E come tutti i bambini sono rimasta. Impressionata dal fatto che intorno c'era la neve - somolosa - Mi sono detta: "che bello c'è la neve". Sara fu liberata nelle campagne di Novi Ligure.

Della prigione (a Rezzoaglio) della drammatica fase del sequestro, nulla. Sembra quasi che nella testa di quella ragazzina il tempo abbia compiuto un'opera di rimozione del passaggio più traumatico del rapimento. Quel 18 gennaio 1977 ricordo che i carabinieri mi hanno presa in braccio e sulla coperta usata per coprirmi ci evitavo di prendere freddo e cadere la neve. Accorai, ancora quel manto bianco a fare da sfondo ai ricordi. «All'inizio non ho chiesto nulla e mia mamma mi ha lasciato andare - conclude Sara Geloso - Solo quando si è accorta che volevo parlare mi ha registrato. Non so se quelle mie parole sono finite agli inquirenti. E con l'interrogatorio scritto sembra voler evidenziare che il tempo a disposizione per i ricordi «e di tornare di stanza» sia proprio finito. E i titoli di coda passano lievi come quei fiocchi di neve che nel gennaio di 38 anni fa si posavano sulla coperta che ricopriva la piccola Sara. con un abbraccio. A. BERGAMINI/AGENZIA ANSA



## Naufragio della London Valour 9 aprile 1970

Il naufragio **della London Valour** avvenne a Genova il 9 aprile 1970. Il mercantile London Valour, battente bandiera della Gran Bretagna, naufragò durante una violentissima tempesta di libeccio.

La sciagura si consumò all'imboccatura del porto di Genova: il cargo affondò a poche decine di metri dall'ingresso nello scalo marittimo, dopo aver urtato contro gli scogli a protezione della diga frangiflutti, a causa di una forte mareggiata. **Nel disastro persero la vita venti membri dell'equipaggio, in gran parte di nazionalità indiana e filippina**



<https://youtu.be/ka9MLEOLoOI>

EDIZIONE SERA

1947 - 5. M. - Venerdì 1947 - 1947 - 1. 1947

EDIZIONE SERA

# CORRIERE D'INFORMAZIONE

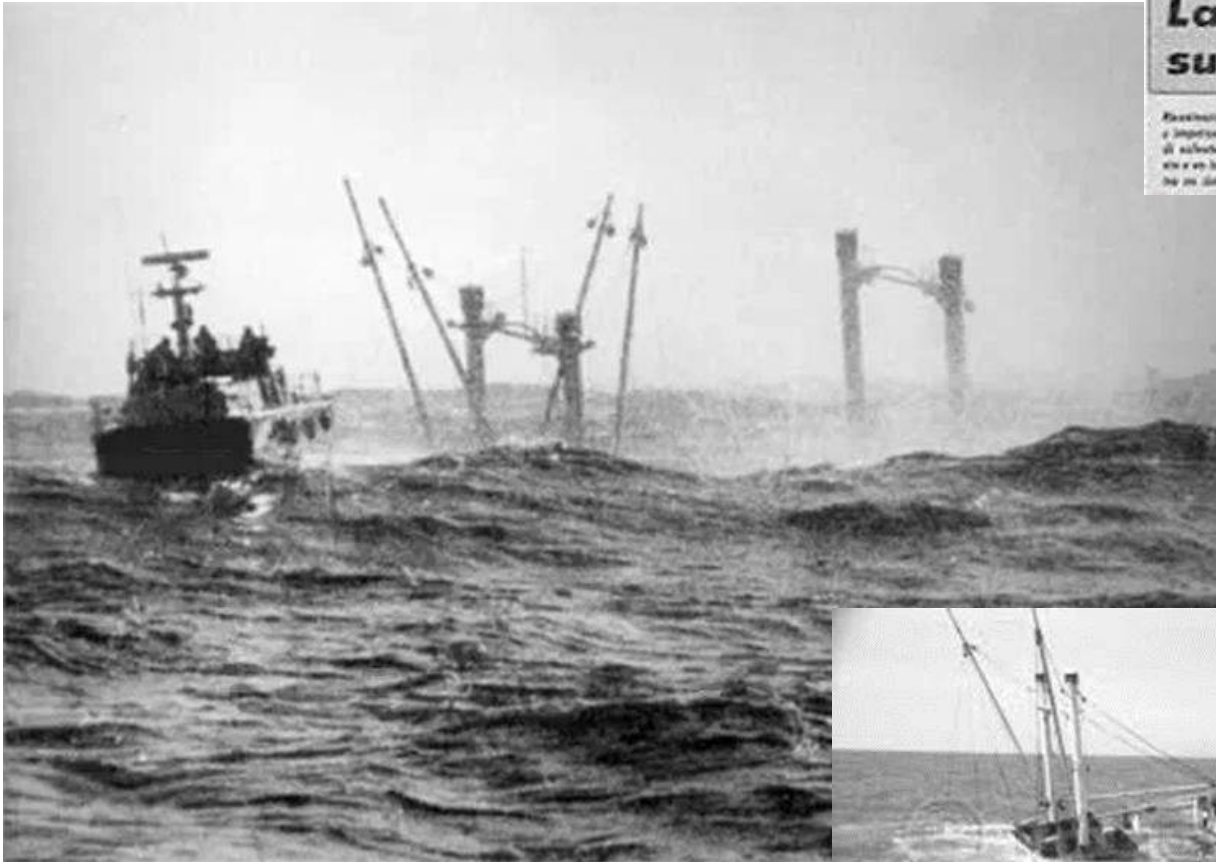
IL TREMENDO BILANCIO DELLA "LONDON VALOUR": 12 MORTI, 9 DISPERSI, 34 FERITI

## La nave schiantata sulla diga del porto **GENOVA SGOMENTA**

*Esclusiva rivelata per mettere in evidenza tragedia del mare, nel tempo scandalo, inaccusati e impuniti, migliaia di persone - (Speciali aggiornamenti) le morti del sommozzatore sospeso al capo di salvezza e sbarrata sotto gli occhi - Il capitano scappato in patria nella notte di tragedia e in carcere alla stessa momento. - Un'altra donna tra le vittime - Tutte le altre a bordo se ne sono andate via prima scendere sulla diga di uno dei più grandi porti del Mediterraneo*

TRA LE ACCUSE: TENTATO OMICIDIO

### Tamara in carcere





I SOCCORSI VIDERO, TRA GLI ALTRI, IL CORAGGIO DEL  
MAGGIORE **DEI VV FF RINALDO ENRICO**, ELICOTTERISTA. È A  
GENOVA CHE NEGLI ANNI SUCCESSIVI NASCERÀ LA 'SCUOLA'  
DELL'ELISOCCORSO SANITARIO (OGGI A RISCHIO  
PRIVATIZZAZIONE) SULL'ESEMPIO DI ENRICO.  
UN NUCLEO CHE ABBIAMO VISTO ALL'OPERA IL 14 AGOSTO  
DEL 2018 SUL PONTE MORANDI

*L'uomo che veglia dall'alto sui genovesi in pericolo*

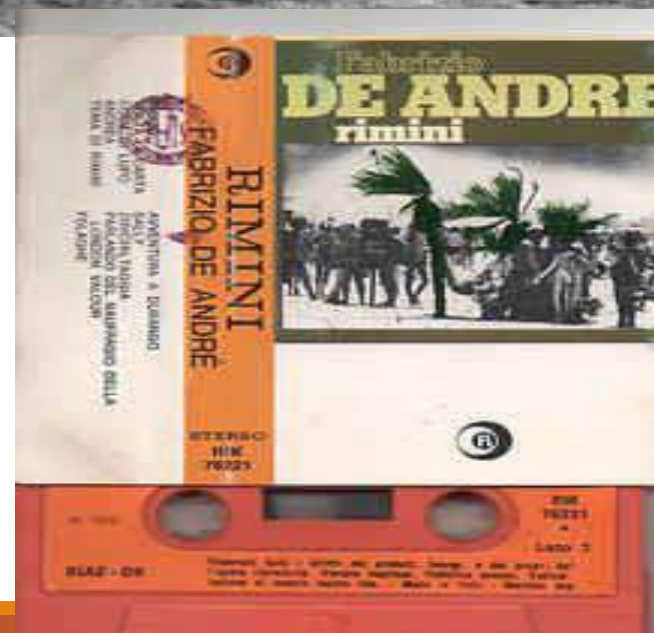
## L'angelo custode sull'elicottero rosso

**L**'AEROPORTO è un  
luogo di vita dove  
si respira il ritmo  
della città. È qui che  
si incontrano i soccorsi  
e si organizzano le  
operazioni. È qui che  
si vede il coraggio  
dell'uomo che veglia  
dall'alto sui genovesi  
in pericolo. È qui che  
si vede il coraggio  
dell'uomo che veglia  
dall'alto sui genovesi  
in pericolo. È qui che  
si vede il coraggio  
dell'uomo che veglia  
dall'alto sui genovesi  
in pericolo.

Il capitano Rinaldo Enrico è stato proclamato "personaggio dell'anno" dai lettori di un quotidiano di Genova. Fra gli esponenti salvataggi da lui compiuti in mare ai suoi comandi dell'elicottero, inimitabile per coraggio e dedizione al pericolo, quello del naufragio della "Luzon Yellow". Un uomo d'otto, sempre sul ponte a controllare la propria vita per gli altri.

È un uomo gentile, con una vita di 40 anni di servizio. Ha una grande esperienza e un grande cuore. È un uomo che ha fatto la differenza. È un uomo che ha fatto la differenza. È un uomo che ha fatto la differenza.

È un uomo che ha fatto la differenza. È un uomo che ha fatto la differenza. È un uomo che ha fatto la differenza.



## ***MAGGIO 1973 - Un'altra indelebile tragedia: precipita in mare l'elicottero del maggiore Enrico tradito dalla nebbia***

(...) Il mare non ha ancora restituito i corpi del maggiore Rinaldo Enrico, del secondo pilota Ugo Vignolo, del motorista Elio Mignanego e del pilota civile Ugo Roda, i quattro occupanti dell'elicottero Agusta Bell precipitato in mare a circa cinque miglia a sud di Arenzano, nel tardo pomeriggio di domenica mentre tutta la zona era avvolta da una fitta nebbia; un fenomeno che, se non può essere indicato come la causa principale della tragedia, certo ne è stato un componente. Tra le ultime parole trasmesse dell'elicottero dei Vigili del Fuoco, vi sono infatti le segnalazioni sulla visibilità ridottissima che ostacolavano il rientro dei quattro uomini da un volo d'addestramento compiuto su Albenga. (...)





## **IL NAUFRAGIO DELLA SEAGULL**

**La storia del naufragio di una nave mercantile nel 1974 si intreccia con quella di una donna che non ha mai smesso di lottare contro l'*industria del naufragio*'.**

La storia di Raina Junakovic. La sua indomita vitalità l'ha spinta ancora per 30 anni di estenuanti ma vittoriose battaglie contro le oscure potenze degli "armatori ombra", vedova di un marittimo scomparso nel naufragio della Seagul nel 1974 con 30 marinai dispersi



MARTELLI LAVORO 40.000 Lire - 1978

IN PRIMA PAGINA  
Guido il rifugiato  
ha ricevuto i contatti

# IL LAVORO

IN DOBBIERA PAROLA  
Sicurezza al voto al Senato  
to la legge sul divorzio

## ANCHE IL CENTRO DI GENOVA, DOPO LE DELEGAZIONI DEL PONENTE, COLPITO IERI DA UNA VALANGA D'ACQUA

# Fango e morte

Inondati due terzi della città bassa dello straripamento del Polcevera e del Bisagno - Le vittime sono probabilmente una trentina tra il centro e le delegazioni - Il cinquantesimo per cento degli esercizi commerciali è stato colpito - Eccezioni di autovetture - Crolli, smottamenti e frane, ponti distrutti in città - Quasi impossibili le comunicazioni - Difficoltà gravi nei servizi pubblici

### La situazione

Appello del sindaco al governo

### Così i servizi

**LE ALLUVIONI.** LE IMMAGINI DI QUASI MEZZO SECOLO FA SEMBRANO LE STESSA DEI DISASTRI CHE SI SONO RIPETUTI ANCORA IN ANNI RECENTI







**44 MORTI, 40.000 SENA LAVORO 1970  
GLI ANGELI DEL FANGO DI ALLORA PADRI  
DI QUELLI DI 40 ANNI DOPO**



**GENOVA  
RINGRAZIA  
ANGELI FANGO**

non c'è  
**fango**  
che tenga



**Legge cd Basaglia la legge 13 maggio 1978, n. 180**  
Gli ex OP di Quarto e Cogoleto, cosa rimane oggi. Il  
relatore fu **lo psichiatra e deputato genovese, oggi**  
**lucidissimo novantenne, Bruno Orsini**





EUGENIO  
MONTALE



Nobel per la Letteratura  
1975

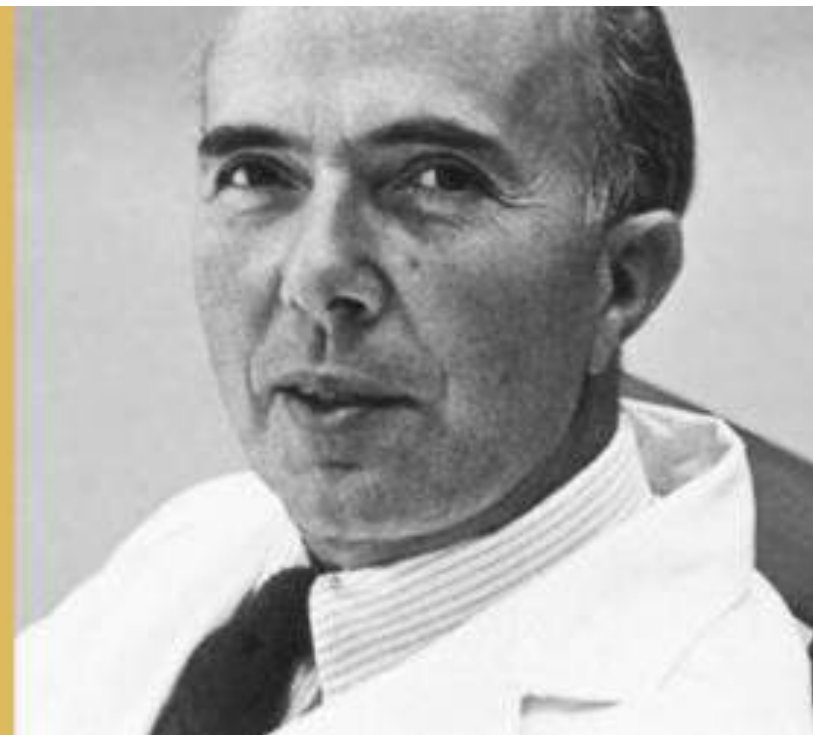


**I NOBEL**

RENATO  
DULBECCO



Nobel per la Medicina  
1975



# L'Italia al voto per il referendum sull'aborto

Legge 22 maggio 1978, n.194 - Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", meglio nota come **Legge 194**, è la legge in vigore in Italia che ha depenalizzato e disciplinato le modalità di accesso all'aborto.

Sospeso alla Camera l'ostruzionismo radicale

## Approvato l'aborto

*L'età minima portata a 18 anni dopo un compromesso fra Dc e Pci*

La legge è passata con 3081 voti favorevoli e 273 contrari. La maggioranza nel Senato lascia maggioranza transitoria sostanziale e tecnica. Il provvedimento andrà all'esame del Senato

di MIRIAM MAZZI

ROMA. Approvato sabato, 10 aprile, il referendum costituzionale che abroga l'articolo 340 del testo unico del 1928, che stabilisce la pena di morte per chi interviene volontariamente all'interruzione della gravidanza. La legge, che prevede l'età minima di 18 anni, è stata approvata con 3081 voti favorevoli e 273 contrari. La maggioranza nel Senato lascia maggioranza transitoria sostanziale e tecnica. Il provvedimento andrà all'esame del Senato.

Decisioni del Consiglio dei Ministri  
L'11 giugno si vota per i referendum

Ostruzionismo  
Attentati in serie sconvolgono tutto il Veneto

VENEGIA (Vn) - Nuovo, misterioso attentato, sconvolgimento per tutto il Veneto. L'11 giugno si vota per i referendum.

PINTOR

## "Lo Stato la vita di Moro e le colombe"

di GIAMPAOLO PINTOR

ROMA. - Trovare il suo statuto con le Brigate rosse? Cultura di terrorismo non comporta il pericolo di una rivoluzione. Lo Stato è la vita di Moro e le colombe.

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI

di MIRIAM MAZZI



scienze dell'educazione  
Problemi di didattica della geografia  
Scritta da De Bantoloni, Donatoni, Corradi, Quaresima e altri.  
LOESCHER

Interrogare all'ospedale il terrorista di Torino che ha ucciso la guardia  
"Non parlo, sono un brigatista"  
di questo scritto GIUSEPPE FRASALACCIA

ROMA. - L'11 giugno si vota per i referendum costituzionali che abroga l'articolo 340 del testo unico del 1928, che stabilisce la pena di morte per chi interviene volontariamente all'interruzione della gravidanza. La legge, che prevede l'età minima di 18 anni, è stata approvata con 3081 voti favorevoli e 273 contrari. La maggioranza nel Senato lascia maggioranza transitoria sostanziale e tecnica. Il provvedimento andrà all'esame del Senato.





# CASO MORO



**Un paese e la politica divisi su trattativa e fermezza, i misteri irrisolti ancora oggi. Eppure in quel tragico 1978 in cui la mafia uccideva anche Peppino Impastato, giovane giornalista, l'Italia e alcuni settori della politica di allora riuscirono a completare alcune riforme storiche (legge Orsini Basaglia, Servizio sanitario nazionale...). Un anno molto particolare**

EDIZIONE STRAORDINARIA

**la Repubblica**

EDIZIONE STRAORDINARIA

Il carcere contro la Dc ha raggiunto il suo culmine

# Moro rapito dalle Brigate rosse

LA CRIMINALE DECISIONE NEL COMUNICATO NUMERO 9 DEI TERRORISTI

**L'assassinio di Moro preannunciato dalle Br**

*Concludiamo la battaglia eseguendo la sentenza*

Democrazia contro terrorismo

Il messaggio recepito ai giornali nel primo pomeriggio. Nessun dubbio sulla sua autenticità. I nostri riluttanti di scorta nelle sedi dei partiti. Andretti incarica Cossiga. A Palazzo Chigi, poco prima l'arrivo del comunicato, il Cc aveva preso in esame le critiche di socialisti e repubblicani all'operato della polizia. Martelli le direttive democristiane susseguenti il Consiglio nazionale

LA BRIGATA ROSSA deve in questa battaglia essere aiutata da tutti. Il centro del movimento deve essere il centro del movimento. Il centro del movimento deve essere il centro del movimento. Il centro del movimento deve essere il centro del movimento.

Alcune notizie: Moro rapito, fine del carcere, fine dell'assassinio preannunciato

**BRIGATA ROSSE**




ALBERTO DIAMANTI



## IL CASO MORO

**la Repubblica**

EDIZIONE STRAORDINARIA

Il carcere contro la Dc ha raggiunto il suo culmine

# L'assassinio di Moro preannunciato dalle Br

*Concludiamo la battaglia eseguendo la sentenza*

Democrazia contro terrorismo

Il messaggio recepito ai giornali nel primo pomeriggio. Nessun dubbio sulla sua autenticità. I nostri riluttanti di scorta nelle sedi dei partiti. Andretti incarica Cossiga. A Palazzo Chigi, poco prima l'arrivo del comunicato, il Cc aveva preso in esame le critiche di socialisti e repubblicani all'operato della polizia. Martelli le direttive democristiane susseguenti il Consiglio nazionale

LA BRIGATA ROSSA deve in questa battaglia essere aiutata da tutti. Il centro del movimento deve essere il centro del movimento. Il centro del movimento deve essere il centro del movimento. Il centro del movimento deve essere il centro del movimento.

Alcune notizie: Moro rapito, fine del carcere, fine dell'assassinio preannunciato

**"Più nulla da dire, la parola alle armi"**

**Un'ultima ambiguità per acuire il dramma**

di SANDRO TONDA









**MAURIZIO MINGHELLA** (il Travoltino) è stato condannato per aver commesso una serie di dieci omicidi di donne e prostitute avvenuti fra il [1997](#) e il [2001](#) a [Torino](#) quando era in semilibertà, dopo che aveva ucciso cinque donne a [Genova](#) nel [1978](#). Inoltre è stato condannato per rapina, sequestro di persona e fuga dal carcere.

**GENOVA**

*Il cadavere scoperto sotto l'elicoidale di Sampierdarena. Due piste*

# Bella, giovane, l'hanno strangolata nell'auto nascosta tra i rimorchi

*Il posteggio sotto il raccordo autostradale di via di Francia è notoriamente destinato agli amori volanti: lì Giuseppina è stata uccisa. Forse da un cliente, forse per vendetta, contro di lei o contro il suo boss. Nella notte passeggiava ancora in corso Italia, al mattino l'hanno trovata cadavere e seminuda*

di PIERO TELEFONO

La prima bozza di verbale compilata frettolosamente da un agente dice: «Ivanoli Giuseppina, nata a Genova il 14-4-1954, prostituta, uccisa per strangolamento».

L'hanno trovata ieri mattina, poco dopo le otto e mezza, chiusa in una macchina in piazzale San Benigno. Seminuda, supina sul sedile ribaltato, con una corda elastica azzurra (di quelle usate per fissare i baga-



**L'ultimo caffè con l'assassino**  
La cella, il carcere, il suo...

**GENOVA**  
Fotografie scattate nell'autostrada di Sampierdarena. Due piste

## Bella, giovane, l'hanno strangolata nell'auto nascosta tra i rimorchi

Il posteggio sotto il raccordo autostradale di via di Francia è notoriamente destinato agli amori volanti: lì Giuseppina è stata uccisa. Forse da un cliente, forse per vendetta, contro di lei o contro il suo boss. Nella notte passeggiava ancora in corso Italia, al mattino l'hanno trovata cadavere e seminuda

**Uccisa con il trapano**  
Dietro il volto la testa nel buco: la donna è morta. L'assassino è ancora in libertà...

**IL SECOLO XIX**

## Massacrata

Nella doppia vita di "Amorella"

**Prodi, governo in un giorno** **Ferrari, alla presidenza**



# LA STAMPA

## DOPO 110 PAESI, A 110 ANNI DALL'UNITÀ **Divorzio anche in Italia**

La Camera ha approvato la legge con 319 si e 286 no - Per il decretone-bis 359 favorevoli e 246 contrari  
Per respingere gli emendamenti della dc e del msi, lo scarto dei voti a favore dei divorzisti è stato  
più alto del previsto - Quattro deputati colti da malore - Il decretone-bis passa all'esame del Senato

### La frontiera tra legge e dogma



### Ore 5,40: legge di Stato

**Il divorzio entra in vigore il 1° dicembre 1970 con la legge trovando conferma anche dopo il referendum abrogativo sostenuto dalla Dc e dai cattolici moderati: la sconfitta della Dc nel 1974 fu pesante.**

**E vide il mondo cattolico non più compatto dietro al partito che ne era per larga parte il naturale riferimento**



I quattro brigatisti uccisi erano Annamaria Ludmann, Lorenza Betassa, Pietro Panciarelli e **Riccardo Dura**, l'assassino del sindacalista Guido Rossa 28 marzo 1980. Una porta che non chiude né tutti gli aspetti giudiziari né politici degli anni di piombo

